

VEGLIA PASQUALE

1. ACCENSIONE DEL CERO.

Al centro della tavola, viene posto un cero e, vicino, un piccolo recipiente d'acqua, che servirà per la rinnovazione delle promesse battesimali. Mentre il cero viene acceso, la voce narrante dice:

La luce del Cristo che risorge glorioso
Disperda le tenebre del cuore e dello spirito.

2. ANNUNZIO PASQUALE

Esulti il coro degli angeli,
esulti l'assemblea celeste:
un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto.
Gioisca la terra inondata da così grande splendore:
la luce del Re eterno
ha vinto le tenebre del mondo.
Gioisca la madre Chiesa,
splendente della gloria del suo Signore,
e questo tempio tutto risuoni
per le acclamazioni del popolo in festa.
E voi, fratelli carissimi,
qui radunati nella solare chiarezza
di questa nuova luce,
invocate con me la misericordia di Dio onnipotente.
Egli che mi ha chiamato, senza alcun merito,
nel numero dei suoi ministri,
irradi il suo mirabile fulgore,
perché sia piena e perfetta la lode di questo cero.

C.: Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

A.: **È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta
esprimere con il canto l'esultanza dello spirito,
e inneggiare al Dio invisibile, Padre onnipotente,
e al suo unico Figlio, Gesù Cristo nostro Signore.
Egli ha pagato per noi all'eterno Padre
il debito di Adamo,
e con il sangue sparso per la nostra salvezza
ha cancellato la condanna della colpa antica.
Questa è la vera Pasqua,
in cui è ucciso il vero Agnello,
che con il suo sangue consacra le case dei fedeli.

A.: **Gloria a te, agnello immolato, gloria , gloria, gloria!**

Questa è la notte
in cui hai liberato i figli di Israele, nostri padri,
dalla schiavitù dell'Egitto,

e li hai fatti passare illesi attraverso il Mar Rosso.
Questa è la notte
in cui hai vinto le tenebre del peccato
con lo splendore della colonna di fuoco.
Questa è la notte
che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo
dall'oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo,
li consacra all'amore del Padre
e li unisce nella comunione dei santi.
Questa è la notte
in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte,
risorge vincitore dal sepolcro.
Nessun vantaggio per noi essere nati,
se lui non ci avesse redenti.

A.: Il Signore è la luce che vince la notte. Gloria, gloria, cantiamo al Signore!

O immensità del tuo amore per noi!
O inestimabile segno di bontà:
per riscattare lo schiavo, hai sacrificato il tuo Figlio!
Davvero era necessario il peccato di Adamo,
che è stato distrutto con la morte del Cristo.
Felice colpa,
che meritò di avere un così grande redentore!
O notte beata,
tu sola hai meritato di conoscere il tempo e l'ora
in cui Cristo è risorto dagli inferi.
Di questa notte è stato scritto:
la notte splenderà come il giorno,
e sarà fonte di luce per la mia delizia.
Il santo mistero di questa notte sconfigge il male,
lava le colpe
restituisce l'innocenza ai peccatori,
la gioia agli afflitti.
Dissipa l'odio,
piega la durezza dei potenti,
promuove la concordia e la pace.
O notte veramente gloriosa,
che ricongiunge la terra al cielo
e l'uomo al suo creatore!

A.: Gloria e onore a Te, Signore Gesù!

In questa notte di grazia
accogli, Padre santo, il sacrificio di lode,
che la Chiesa ti offre per mano dei suoi ministri,
nella solenne liturgia del cero,
frutto del lavoro delle api, simbolo della nuova luce.
Riconosciamo nella colonna dell'Esodo
gli antichi presagi di questo lume pasquale
che un fuoco ardente ha acceso in onore di Dio.
Pur diviso in tante fiammelle

non estingue il suo vivo splendore,
ma si accresce nel consumarsi della cera
che l'ape madre ha prodotto
per alimentare questa preziosa lampada.
Ti preghiamo dunque, Signore,
che questo cero, offerto in onore del tuo nome
per illuminare l'oscurità di questa notte,
risplenda di luce che mai si spegne.
Salga a te come profumo soave,
si confonda con le stelle del cielo.
Lo trovi acceso la stella del mattino,
quella stella che non conosce tramonto:
Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai morti
fa risplendere sugli uomini la sua luce serena
e vive e regna nei secoli dei secoli.

A.: **Amen.**

3. LITURGIA DELLA PAROLA

Guida: Meditiamo le mirabili opere compiute da Dio nella storia della salvezza: esse culminano nell'opera più mirabile di tutte, della quale le altre erano anticipazione e figura; la Morte e Risurrezione di Gesù. Preghiamo perché Dio, nostro Padre, conduca a compimento per noi questa opera di salvezza: coi sacramenti del Battesimo e dell'Eucarestia, faccia risorgere l'umanità tutta intera, liberandola dal peccato e dal timore della morte, e introducendola nella Sua famiglia, la Chiesa.

PRIMA LETTURA

Letto o voce guida: La prima mirabile opera di Dio è la creazione: Adamo è stabilito al vertice del creato come sacerdote, per elevare a Dio il canto di lode di ogni creatura. La risurrezione di Gesù, nuovo Adamo, non solo restaura l'uomo nella dignità perduta, ma lo introduce nel seno stesso della vita divina, dandogli lo Spirito Santo che lo rende figlio di Dio.

Dal libro della Genesi (Gn 1, 1-2,2)

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.

[Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

E Dio creò l'uomo a sua immagine;

a immagine di Dio lo creò:

maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e Dio disse loro:

«Siate fecondi e moltiplicatevi,

riempite la terra e soggiogatela,

dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo

e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto.

Parola di Dio.

A.: **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo responsoriale (dal salmo 103)

**RIT: Manda il Tuo Spirito e tutto è creato
e rinnova la faccia della terra.**

Anima mia benedici il Signore:
Signore, mio Dio, quanto sei grande!
Rivestito di maestà e di splendore
come di un manto avvolto di luce.

Se nascondi il Tuo volto, Signore,
vengon meno gli abitanti della terra;
togli loro il respiro, essi muoiono
e nella loro polvere ritornano.

La gloria del Signore sia per sempre,
gioisca il Signore delle sue opere.
Egli guarda la terra ed essa trema,
tocca i monti ed essi fumano.

Finché ho vita inneggerò al Signore
finché esisto a Te voglio cantare.
A Lui sia gradito il mio canto:
è nel Signore la mia gioia piena.

Orazione (*tutti insieme*)

Dio onnipotente ed eterno, ammirabile in tutte le opere del tuo amore, illumina i figli da te redenti perché comprendano che, se fu grande all'inizio la creazione del mondo, ben più grande, nella pienezza dei tempi, fu l'opera della nostra redenzione, nel sacrificio pasquale di Cristo Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

A.: **Amen.**

SECONDA LETTURA

Letto o voce guida: La liberazione degli Ebrei dall'Egitto attraverso il Mar Rosso è simbolo della liberazione del popolo dei cristiani dal peccato e dalla morte: passando attraverso l'acqua del nostro battesimo andiamo verso Dio, e mentre gli Ebrei seguivano Mosè, noi seguiamo Gesù, che con la sua risurrezione ci apre la strada che conduce al Padre.

Dal libro dell'Esodo (Es 14, 15- 15,1)

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri».

L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare.

Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!».

Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra.

In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti

sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo. Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

*Voglio cantare in onore del Signore:
perché ha trionfato,
cavallo e cavaliere
gettò nel mare.*

Mia forza e mio cantico
è il Signore,
Iddio dei padri miei,
lo esalterò!

*Il mio Signore è prode in battaglia,
travolse nel mare il fior dei guerrieri.
Del faraone l'esercito intero
come una pietra si inabissò.*

La tua destra, Signore,
gloriosa e forte,
la tua destra, Signore,
spezzò il nemico.

*Soffiò la tua ira,
si alzarono le acque:
come argine furon
sul fondo del mare;
disse il nemico: avrò la mia preda
e ne sarà sazia l'anima mia!*

Chi è pari a Te, Signore,
fra tutti gli dei?
Chi è pari a Te, Signore,
maestoso in santità,
grande in imprese?
Tu fai prodigi in mezzo a noi!

*Con la tua grazia guidasti il tuo popolo
che hai riscattato.
Udiron le genti, le colse il terrore,
l'angoscia li prese;
finché questo popolo che hai fatto tuo
non sia passato.*

Lo condurrà, lo pianterà
sul monte della tua eredità,
luogo che hai preparato per tua sede,
Signore.

Il Signore regnerà
in eterno e per sempre.

Orazione (*tutti insieme*)

O Dio, anche ai nostri tempi vediamo risplendere i tuoi antichi prodigi: ciò che facesti con la tua mano potente per liberare un solo popolo dall'oppressione del faraone, ora lo compi attraverso l'acqua del Battesimo per la salvezza di tutti i popoli; concedi che l'umanità intera sia accolta tra i figli di Abramo e partecipi alla dignità del popolo eletto. Per Cristo nostro Signore.

A.: **Amen.**

TERZA LETTURA

Letture o voce guida: Ezechiele ci dice: la malattia mortale dell'uomo, l'orgoglio e l'egoismo del cuore, può essere guarita soltanto da Dio, che con la sua potenza creatrice può cambiare il cuore di pietra in un cuore di carne. Per gli ultimi giorni è promesso il dono dello Spirito Santo, che opererà in noi questa trasformazione e ci radunerà per essere il popolo santo di Dio.

Dal libro del profeta Ezechiele (Ez 36, 16-28)

Mi fu rivolta questa parola del Signore:

«Figlio dell'uomo, la casa d'Israele, quando abitava la sua terra, la rese impura con la sua condotta e le sue azioni. Perciò ho riversato su di loro la mia ira per il sangue che avevano sparso nel paese e per gli idoli con i quali l'avevano contaminato. Li ho dispersi fra le nazioni e sono stati dispersi in altri territori: li ho giudicati secondo la loro condotta e le loro azioni.

Giunsero fra le nazioni dove erano stati spinti e profanarono il mio nome santo, perché di loro si diceva: "Costoro sono il popolo del Signore e tuttavia sono stati scacciati dal suo paese". Ma io ho avuto riguardo del mio nome santo, che la casa d'Israele aveva profanato fra le nazioni presso le quali era giunta.

Perciò annuncia alla casa d'Israele: "Così dice il Signore Dio: Io agisco non per riguardo a voi, casa d'Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete profanato fra le nazioni presso le quali siete giunti. Santificherò il mio nome grande, profanato fra le nazioni, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore – oracolo del Signore Dio –, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi.

Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio».

Parola di Dio.

A.: **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto: Vi darà un cuore nuovo (da Ezechiele 36)

Renderò santo il mio nome
disonorato tra le genti
e profanato da voi in mezzo a loro
per vostra iniquità
e allora le genti sapranno
che sono il Signore.

Quando la mia santità mostrerò
ai loro occhi per mezzo di voi:
vi prenderò fra le genti
e sul vostro suolo vi ricondurrò.

Così dice il Signore Iddio:

**Non agisco in riguardo a voi,
o casa d'Israele,
ma per amore del mio nome.**

Aspergerò su di voi acqua pura
e sarete purificati,
vi laverò da ogni vostra sozzura
e dagli idoli che adorate;
v'infonderò un cuore nuovo
e uno spirito nuovo

e toglierò il vostro cuore di pietra
e di carne ve lo darò;
il mio spirito dentro di voi
porrò e farò sì
che camminate nei miei statuti;

**Non agisco in riguardo a voi,
o casa d'Israele,
ma per amore del mio nome.**

Orazione (*tutti insieme*)

O Dio, potenza immutabile e luce che non tramonta, volgi lo sguardo alla tua Chiesa, ammirabile sacramento di salvezza, e compi l'opera predisposta nella tua misericordia: tutto il mondo veda e riconosca che ciò che è distrutto si ricostruisce, ciò che è invecchiato si rinnova e tutto ritorna alla sua integrità, per mezzo di Cristo, che è principio di tutte le cose. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

A.: **Amen.**

4. GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli,
pace agli uomini che egli ama.

F: Gloria a Dio
nell'alto dei cieli,
pace agli uomini
che egli ama.

M: Gloria
a Dio nell'alto
dei cieli, pace
uomini ama.

F: Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo.

M: Noi grazie ti rendiamo
per la tua gloria immensa.

Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.

F: Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio.

M: Tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica.

F: Tu che siedi
a destra del Padre
abbi pietà
di noi.

M: Tu che
siedi a destra
del Padre, abbi
pietà noi.

F: Tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu l'Altissimo, Gesù Cristo.

M: Con il Santo Spirito nella
gloria di Dio Padre. Amen.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli,
pace agli uomini che egli ama.

Colletta (*tutti insieme*)

O Dio, che illumini questa santissima notte con la gloria della risurrezione del Signore, ravviva nella tua famiglia lo spirito di adozione, perché tutti i tuoi figli, rinnovati nel corpo e nell'anima, siano sempre fedeli al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

A.: Amen.

5. EPISTOLA

Lettore o voce guida: Il tempo annunziato da Ezechiele è venuto: lo Spirito Santo è stato donato. Sono la morte e risurrezione di Gesù che aprono questa era nuova nella storia del mondo. Col nostro battesimo siamo anche noi trascinati insieme a Gesù in questo passaggio dalla morte alla vita.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (Rm 6, 3-11)

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.

Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è ormai libero dal peccato.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Parola di Dio.

A.: Rendiamo grazie a Dio.

6. VANGELO

Alleluia, alleluia, alleluia!

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 28, 1-10)

Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro.

Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa.

Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve.

Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite.

Ma l'angelo disse alle donne: “Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. E' risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era depresso. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: E' risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto”.

Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.

Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: “Salute a voi”. Ed esse, avvicinate, gli presero i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: “Non temete; andate ad annunziare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno”.

Parola del Signore.

A.: Lode a te o Cristo.

7. RINNOVAMENTO DELLE PROMESSE BATTESIMALI

Voce guida: Al termine del cammino quaresimale, resi uomini e donne nuovi grazie al sangue di Gesù, rinnoviamo la professione di fede del nostro Battesimo: è il fondamento della nostra speranza e la fonte della carità della Chiesa.

Viene recitato da tutti il Credo degli Apostoli

Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi
il terzo giorno resuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne, la vita eterna.

A.: Amen.

Tutti insieme: Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù nostro Signore, per la vita eterna.

A.: Amen.

Ecco l'acqua, che sgorga
dal tempio santo di Dio,
e a quanti giungerà quest'acqua
porterà salvezza ed essi canteranno:
alleluia, alleluia.

Durante il canto, i presenti attingono con le dita l'acqua dal recipiente collocato accanto al cero e fanno il segno della croce.

8. PADRE NOSTRO E COMUNIONE SPIRITUALE

Guida: Uniamoci alla preghiera dei nostri fratelli, sparsi nel mondo intero, e soprattutto con quanti soffrono per questa epidemia, invocando il Padre con le parole che ci ha insegnato Gesù.

Tutti: Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

Ministro: Non potendo ricevere il Pane e il Vino consacrati, facciamo la comunione spirituale. Dice san Giovanni Bosco: “Se non potete comunicarvi sacramentalmente fate almeno la comunione spirituale, che consiste in un ardente desiderio di ricevere Gesù nel vostro cuore”.

Tutti: Gesù mio,
io credo che sei realmente presente
nel Santissimo Sacramento.
Ti amo sopra ogni cosa
e ti desidero nell'anima mia.

Poiché ora non posso riceverti
sacramentalmente,
vieni almeno spiritualmente
nel mio cuore.

(rimaniamo in silenzio per qualche istante)

Come già venuto,
io ti abbraccio e tutto mi unisco a te;
non permettere che mi abbia mai
a separare da te.

Eterno Padre,
io ti offro il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo

in sconto dei miei peccati,
in suffragio delle anime del purgatorio
e per i bisogni della Santa Chiesa.

9. CONCLUSIONE

Ministro: Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

A.: Amen.

Ministro: La gioia del Signore sia la nostra forza. Andiamo in pace.

A.: Rendiamo grazie a Dio.

Sequenza di Pasqua

Cristiani, – alleluia!
Alla Vittima – pasquale
offrite un sacrificio – di lode:
l'Agnello ha redento – il suo gregge,
l'Innocente riconciliò, – riconciliò
i peccatori col Padre, – col Padre.
In un duello, – in un duello
prodigioso, – prodigioso
si affrontarono – la morte,
la morte e la vita, – il Signore,
il Signore della vita – era morto,
ora il Signore è vivo, – era morto,
il Signore è vivo – e trionfa,
e trionfa. – Alleluia!

Maria raccontaci:
che hai visto per via? La tomba
di Cristo vivente,
la gloria del risorto: Cristo!

Testimoni – di Cristo
gli angeli suoi, – di Cristo,
vidi il suo sudario, – di Cristo,
e le sue vesti, – di Cristo;
Cristo mia speranza è risorto – da morte
e ci precede in Galilea, – ci precede
in Galilea, – in Galilea.

Lo sappiamo:
Cristo è risorto da morte!
Pietà di noi,
Re vittorioso, Cristo!

Pietà di noi, – Alleluia!
Re vittorioso, – Alleluia!
Pietà di noi, – Alleluia!
Alleluia! – Alleluia!

Alleluia! – Alleluia!

Alleluia! – Alleluia!

10. CANTO FINALE: Salmo 117

M: Lodate, celebrate il Signore perché è buono,
perché eterno è il suo amore: lo dica Israele
che il Signore è buono. La casa di Aronne
proclami che eterna è il sua misericordia.
Chi teme Dio proclami che il suo amore è eterno.

F: Nella mia angoscia al Signore ho gridato,
mi ha esaudito, mi ha salvato. È con me il Signore,
che può farmi l'uomo? Il Signore
è per me, è mio soccorso, io non avrò timore
e vedrò i miei nemici confusi.

**Alleluia, questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso ed esultiamo.**

M: Meglio è rifugiarsi nel Signore che confidare
nei potenti e nell'uomo. Mi avevan circondato
tutti i popoli, accerchiato,
come api, come fuoco che divampa tra le spine,
ma nel nome del Signore li ho respinti.

*Mi si urtò con forza per potermi far cadere,
mi ha aiutato il Signore; mia forza e mio canto
lui che mi ha salvato. Mi ha soccorso il Signore.*

F: Grida di esultanza nelle tende dei giusti:
ha compiuto meraviglie la destra del Signore,
si è mostrata grande. Io non morirò,
ma vivrò e narrerò le gesta del mio Signore,
mi ha provato ma non dato alla morte.

**Alleluia, questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso ed esultiamo.**

M: Apritemi le porte di giustizia: voglio entrare,
ringraziare il Signore. Per la porta del Signore
i giusti entreranno. Mio Signore,
ti ringrazierò perché tu hai voluto esaudirmi
e perché tu hai voluto salvarmi.

*La pietra scartata dai costruttori
divenne capo d'angolo:
questo è meraviglia del Signore.*

**Alleluia, questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso ed esultiamo.**

*Donaci salvezza e prosperità, Signore!
Colui che viene nel nome del Signore
sia benedetto. Vi benediciamo dalla sua casa.*

*F: Il Signore Dio è la luce per noi tutti.
Ordinate il corteo fino all'altare
con frondosi rami. Il mio Dio
sei tu, io ti esalto e grazie io ti renderò.
Ringraziatelo perché il suo amore è eterno.*

**Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia,
alleluia, alleluia, alleluia, alleluia...**